

L'edicola salvata dai residenti «Cameriera, la prendo io»

Santa Maria Formosa, la licenza scaduta. Il Comune: valuteremo

VENEZIA Una cinquantina di persone, in cerchio, perché l'edicola di campo Santa Maria Formosa non venga abbattuta, e una raccolta firme. Ieri mattina al presidio lanciato dal Gruppo 25 Aprile ha partecipato anche chi, all'appello, ha risposto dicendo che vorrebbe portare avanti l'attività che per anni ha gestito Licia Dal Bon e i suoi genitori. Sono tre le «manifestazioni d'interesse» raccolte dal Gruppo, tra cui una coppia di Castello e Samantha Ortolani, madre di quattro figli, veneziana. «Sono dei Gesuiti, mi sono trasferita a Castello. Quest'edicola me la ricordo ancora con la mamma di Licia, era un punto nevralgico — spiega —. Quando ho saputo che dovrà

essere rimossa, mi sono fatta avanti. Ora sono cameriera ai piani, vorrei slegare il mio lavoro dal turismo».

La donna vorrebbe investire anche su prodotti per i più piccoli. «Vorrei diventare un punto di riferimento scolastico e per le famiglie — riflette Ortolani —. A Venezia è difficile perfino reperire il materiale per le feste di complean-

no dei bambini». Ieri è partita anche la raccolta firme. «Mi auguro

▼ venga data questa possibilità — sottolinea Dal Bon — l'edicola deve essere fatta vivere da qualcuno che abbia passione». L'edicola, però, è chiusa da tempo e la licenza è scaduta: questo perché nel 2018 Dal Bon, dopo 24 anni di attività, si è trasferita a Sant'Erasmus. Nel 2019 è stata affittata per un anno (non a italiani), poi ci sono state diverse visite ma il Covid ha bloccato tutto. Il Co-

mune, dalla sua, sta seguendo il protocollo: è un edificio privato e, dopo più di un anno di sospensione, il chiosco va smaltito. «Facciamo una raccolta firme, obbliga il consiglio comunale a occuparsene», dichiara Marco Gasparinetti, consigliere di Terra e Acqua e fondatore del Gruppo 25 Aprile. L'assessore al Commercio Sebastiano Costalonga sta seguendo il caso e, da tempo, sta anche ragionando su come rilanciare le edicole. «Dobbiamo analizzare la questione, la signora ha fatto decadere la licenza — sottolinea Costalonga —. Allo stesso tempo, è difficile tenere aperta un'attività così, il sindacato mi chiede di allargare la gamma di articoli che possono vendere. Serve fare un ragionamento, le strutture che vorrebbero i veneziani rischiano di non essere sostenibili economicamente».

Nel caso di Santa Maria Formosa il Comune potrebbe de-

cidere di confiscarla e metterla a bando, o procedere alla rimozione. «Però vediamo tante edicole ridotte a bazar, questo non va bene. Così come è sbagliata la proposta di Gasparinetti di far vendere i libri di testo, con le librerie in difficoltà — dice l'assessore —. Stiamo lavorando su quali articoli si potrebbero aggiungere, o se fare bandi differenziati per evitare bazar».

Camilla Gargioni

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La manifestazione Il girotondo e nel tondo proprietaria e acquirente (Vision)

